Anno XVI. Martedì 9 Agosto 1881 N. 188

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° agosto corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

ITALIA

Roma. Ecco come sono costituite le missioni militari d'Italia all'estero: in Austria il maggior generale Ghezzi, il tenente colonnello Sismondo e il capitano Costantini; in Francia, il maggior generale Boni, il colonnello Bigotti, il tenente colonnello Barilis, il capitano Mancini; in Germania, il maggior generale Massari, il colonnello di Pelloux, il colonnello Baldissera, il tenente colonnello Dal Verme; in Svizzera, il tenente colonnello Onesti.

ESTERO

Francia. Si ha Parigi 8: L'agenzia *Havas* torna alla carica contro i maneggi e gli intrighi degli italiani nella Tunisia. Accusa gli operai italiani di avere sparso il panico pei saccheggi di Hammanlif, avvenuti il 27 ed il 28 luglio. Dice che gli stessi operai giunsero al punto di simulare quei saccheggi per recar danno alla Francia ed alla compagnia francese che li impiega. Rimprovera il funzionante console generale italiano, che invece di calmare il panico contribuisce ad aumentarlo, con lo scopo di fare opposizione alle imprese dei francesi e per giustificare le domande d'indennità presentate dagli italiani!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 62) contiene:

(Cont. e fine).

788. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa da Pertoldi Maria vedova Michelli di Palmanova contro l'eredità di don Antonio Pertoldi di Santa Maria Sclaunicco, in seguito al pubblico incanto furono venduti gl'immobili esecutati al sig. Luigi Marangoni di Santa Maria Sclaunicco, cioè il lotto I. per lire 1255, ed il II. per l. 605. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui prezzi sopraindicati scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 18 corr. agosto.

789. *Nota per aumento del sesto.* In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza di Alessandro Michieli negoziante di Padova contro Boz Giuseppe di Barcis, allo stesso esecutante per l. 619.80. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo scade presso il Tribunale di Pordenone coll'orario d'ufficio del 17 corr.

790. *Estratto di bando.* Nell'esecuzione promossa da Micolo Giacomo e Domenico contro Isola Francesco, tutti di Montenars, davanti il Tribunale di Udine il 13 settembre p. v. avrà luogo l'incanto di beni situati in Montenars.

791. *Nota per aumento del sesto.* In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza di Gaspardo Giuseppe di Pordenone contro G. B. Baschiera di Pisciana di Fiume, allo stesso esecutante per l. 614.40. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo scade presso il detto Tribunale coll'orario d'ufficio del 20 agosto corr.

792. *Estratto di bando.* Ad istanza della R. Intendenza di Finanza di Udine, in confronto di Cimolai Marco di Vigonovo di Fontanafredda, nel 14 ottobre p. v. seguirà avanti il Tribunale di Pordenone la vendita di immobili in mappa del Comune censuario di Vigonovo ed amministrativo di Fontanafredda.

793. *Estratto di bando.* Nel 27 settembre p.v. seguirà avanti il Tribunale di Udine, sulle istanze della R. Finanza di Udine, in confronto del curatore speciale della abbandonata eredità di Basaldella Giuseppe di Basaldella e in confronto di Romanello Pietro, Lucia e Regina, il pubblico incanto per la vendita di aratori in territorio di Basaldella.

794. *Nota per aumento del sesto.* I beni posti all'incanto sulle istanze di Di-Lenardo Antonio di Oseacco contro Clemente-Ber Giuseppe di Oseacco di Resia, furono deliberati al signor Di-Lenardo Simeone di Resia pel prezzo di lire 2905. Il termine per l'aumento del sesto scade presso il Tribunale di Tolmezzo coll'orario d'ufficio del 19 agosto corr.

795. *Nota per aumento del sesto.* I beni posti all'incanto sulle istanze di Gardel Lucia vedova Maudil di Venzone per sè e figli minori, contro Rizzi Luigi fu Mattia di Chiusaforte, furono deliberati al sig. Gardel Carlo di Moggio pel prezzo di l. 271. Il termine per l'aumento del sesto scade presso il Tribunale di Tolmezzo coll'orario d'ufficio del 19 agosto corr.

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Seduta del giorno 7 agosto 1881.

N. 2942. Riconosciuta la regolarità delle elezioni dei Consiglieri Provinciali avvenute nell'anno corrente, vennero proclamati eletti

a) Pel quinquennio 1881 - 1886 i signori

1. Co. Della Torre cav. Lucio Sigismondo } Pel
2. Billia comm. avv. Paolo } distretto
3. Nob. Mantica Nicolò } di Udine
4. Nob. Ciconi cav. avv. Alfonso, id. S. Daniele
5. Nob. Rosmini ing. Enrico, id. id.
6. Mangilli march. Fabio, id. Cividale
7. De Girolami cav. Angelo, id. id.
8. Nob. Policretti Alessandro, id. Pordenone
9. Moro cav. dott. Jacopo, id. S. Vito
10. Morgante cav. dott. Alfonso, id. Tarcento

b) Per l'epoca a tutto luglio 1884, il signor

11. Gortani dott. Giov. pel distretto di Tolmezzo

c) Per l'epoca a tutto luglio 1882, il signor

12. Candiani cav. dott. Franc. pel dist. di Sacile

N. 2978. Sulla proposta del Consigliere signor Andervolti cav. dott. Vincenzo, fino dal 4 dicembre 1876, per deliberazione del Consiglio Provinciale, veniva inviato un Indirizzo a S. E. il sig. Ministro di grazia, giustizia e culti affinchè volesse affrettare l'emanazione di una legge diretta ad ottenere la piena, assoluta, generale e perpetua abolizione delle decime ecclesiastiche, ed altre prestazione congeneri. Non essendo stato fino ad ora provveduto, in seguito ad interessamento della onorevole Deputazione Provinciale di Verona, venne oggi indirizzata nuova preghiera a S. E. il sig. Ministro per ottenere ciò che dal Parlamento venne già concesso ad altre regioni, avvertendo che il ritardo all'attuazione dell'invocato provvedimento continua a recare gravissimi danni all'agricoltura.

N. 2952. Vennero riconosciute regolari, le polizze dei lavori eseguiti in via economica lungo la strada Provinciale Pontebbana autorizzati precedentemente colla Deputatizia Deliberazione 20 aprile p. p. n. 1431, e venne autorizzato il pagamento del liquidato complessivo importo di lire 564.61.

N. 2969. Venne passata alla scossa del Ricevitor Provinciale la tassa del 3 per 0|0 sugli stipendi assegnati ai medici comunali aventi diritto alla pensione a carico della Provincia, giusta le disposizioni di massima adottate e confermate dal Consiglio Provinciale.

N. 2992. Venne disposto il pagamento di lire 101.65 a favore del Veterinario Provinciale sig. Romano dott. Gio. Batt. in causa competenze per trasferte a Forni Avoltri e Rigolato ove si erano sviluppati casi di afta epizootica.

N. 2913. Venne disposto il pagamento di lire 284.51 a favore del personale tecnico provinciale in causa competenze per trasferte eseguite in Provincia nello scorso mese di luglio.

N. 2874. Al sig. Martina Antonio di Ospedaletto venne concesso il permesso di eseguire una apertura della larghezza di metri 2.50 nel muro di parapetto in isponda al Rojalo che fiancheggia la strada Provinciale Pontebbana, allo scopo di formare l'ingresso alla propria abitazione.

N. 2409. Constatati gli estremi della malattia, miseria, ed appartenenza, venne deliberato di assumere la spesa di lire 199.11 occorsa per la maniaca Antonini Rosa, accolta in cura nel Civico Spedale di Trieste.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 15 affari, dei quali n. 3 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 10 di tutela dei Comuni; n. 1 interessante la Pia Casa di Ricovero; e n. 1 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 23.

Il Deputato
BIASUTTI

Il Segretario Capo
Merlo

Consiglio Provinciale. Seduta dell'8 agosto. La seduta incomincia alle 11 ant.

Assiste quale Commissario Governativo il R. Prefetto comm. Gaetano Brussi. Sono presenti 43 Consiglieri.

Per la costituzione dell'Ufficio Presidenziale è Presidente provvisorio il sig. Chiaradia dott. Bartolomeo, e Segretario provvisorio il sig. Di Varmo co. Gio. Batt.

Viene eletto Presidente effettivo il sig. Candiani cav. dott. Francesco, Vice Presidente il sig. Groppiero co. cav. Giovanni, Segretario il sig. Marzin dott. Vincenzo, e Vice Segretario il sig. Quaglia dott. Edoardo.

Indi viene nominata la Commissione di scrutinio nelle persone dei signori:

Presidente il sig. Putelli cav. dott. Giuseppe; Membri effettivi Trento co. Antonio, è Ciconi, Beltrame cav. Giovanni; Membri supplenti Di Prampero co. comm. Antonino; De Puppi coi Luigi, e Di Varmo co. Gio. Batt.

In seguito venne disposta la votazione per le elezioni delle Commissioni statutarie, deponendo le schede nella apposita urna; lo spoglio delle schede fu affidato alla apposita Commissione di scrutinio, e l'esito sarà quanto prima comunicato al Consiglio.

In seguito a domanda del R. Prefetto, a cui annuì il Consiglio, fu discussa (postergandosi a questo punto la trattazione degli altri oggetti) la proposta della Deputazione circa il non stanziamento nel Bilancio provinciale 1882 delle lire 4500 di sussidio della Provincia per il mantenimento della Scuola magistrale.

Venne data lettura di un Rescritto Ministeriale in argomento, in seguito a che molti Consiglieri proposero lo stanziamento per questo solo anno delle lire 4500 per la Scuola Magistrale, ed il relativo ordine del giorno per appello nominale venne approvato con voti favorevoli 24, contrari 16.

In seduta secreta si trattò poscia la domanda di pensione del Segretario Merlo che fu approvata con voti favorevoli 33, contrari 1; e quella del Ragioniere Gennaro che fu respinta con voti favorevoli 11, contrari 21 e 2 schede bianche.

La conferma del sig. Romano dott. Gio. Batt. a Veterinario Provinciale fu approvata ad unanimità (voti 35).

Fu accordato un nuovo sussidio di L. 5000 a favore del Comune di Spilimbergo per il Ponte sul Cosa con voti fav. 29, cont. 1.

Circa la ricostruzione di un Ponte sul Rio Pissandra fu rimessa la trattazione dell'oggetto al prossimo settembre, nominando frattanto una Commissione di tre membri per studiare l'argomento, la quale Commissione fu costituita dei signori co. Rota, Roviglio e Rosmini.

Relativamente ai termini per l'apertura e chiusura della caccia, dopo animata discussione, fu approvato il seguente ordine del giorno:

« Art. 1. L'uccellazione con reti, viachio, lacci ed altri simili artifizi è proibita dal 31 dicembre a tutto 14 agosto, eccettuata quella delle quaglie che viene aperta col 1 agosto.

« Art. 2. La caccia col fucile è vietata dal 1 aprile a tutto 14 agosto, eccettuata quella delle quaglie che si aprirà col 1 agosto, quella delle lepri e delle pernici, che si chiuderà col 31 dicembre, e sarà sempre proibita dove il terreno è coperto di neve, e quella degli uccelli palustri, comprese le beccaccie, che si chiuderà col 10 maggio.

« Art. 3. Queste disposizioni valgono per quest'anno ed anni avvenire ».

Venne preso atto di N. 6 deliberazioni d'urgenza circa il sussidio governativo domandato dai Comuni di Moggio, Lestizza, Pravisdomini, S. Martino, Forgaria e Zuglio.

Fu emesso parere favorevole per la concessione del sussidio governativo ai Comuni di Povoletto, Prepotto e Pontebba per strade obbligatorie.

Così pure venne preso atto della comunicazione circa la rivendicazione e ricevimento in consegna del magazzino idraulico al Ponte sul Tagliamento.

Fu approvato l'ordine del giorno della Deputazione con cui si respingeva la domanda del Comune di Forni di Sopra per essere rimborsato di spese di lavori eseguiti nell'interno dell'abitato.

Venne in seguito proclamata la elezione dei varii membri delle Commissioni statutarie, il cui risultato fu la quasi completa riconferma delle cariche dell'anno precedente.

Gli altri oggetti posti all'ordine del giorno si tratteranno nella sessione del 13 settembre venturo.

Discorso del Presidente del Circolo Artistico per l'apertura dell'Esposizione annuale di belle arti. Siamo lieti di pubblicare il discorso letto domenica dall'egregio conte Fabio Beretta inaugurando l'Esposizione predetta:

Mi gode l'animo, gentilissime Signore ed onorevoli Signori, nell'annunziarvi che in obbedienza all'articolo 36 del nostro Statuto sociale in oggi s'inaugura l'apertura della prima Esposizione annuale di Belle Arti e d'Arte applicata all'industria in questa città, la quale seguendo con vivo interesse e con lena instancabile il continuo progredire dell'umanità verso il perfezionamento di ogni ramo dello scibile umano, bramava che anche in quest'ultimo lembo d'Italia, fino ad ora dai nostri lontani fratelli, per vero dire, assai poco conosciuto ed apprezzato, s'introducessero tutti quei miglioramenti ed utili istituzioni che formano il lustro e il decoro di ogni culta città. Ecco che alla fine vennero soddisfatti i comuni desiderii a merito principale di quei generosi concittadini e forestieri che riguardando all'utilità e buon andamento del Circolo nostro, caldamente lo appoggiarono, accorrendo numerosi ad inscriversi a questo novello Sodalizio, che in sì breve volger di tempo crebbe gigante avendo raggiunto un numero sì ragguardevole di Soci, che se non era follia sperare, sorpassò indubbiamente la generale aspettazione. Mercè adunque questa unione di molte forze e ad onta delle gravose spese d'impianto del Circolo, ebbimo la compiacenza di poter dar lavoro ad alcuni artisti, di sovvenirne degli altri, di dare parecchi trattenimenti ai Soci che riescirono ammirati ed assai aggraditi; di creare l'Esposizione permanente, e render in fine possibile la presente Mostra annuale che portiamo fede abbia a formare il primo anello di una lunga e non interrotta catena di pubbliche Mostre che andranno per certo di anno in anno migliorando e facendosi più ricche dei varii prodotti artistici ed industriali dei nostri concittadini e comprovinciali.

L'arte essendo strettamente legata a tutto il movimento sociale, partecipa ad ogni fase di quello e molte volte anzi ne è la forza impellente; essa è diventata una missione, una condizione del progresso e perciò deve essere con ogni mezzo sorretta, incoraggiata e protetta, e dai ricchi privati e dai Comuni e da ogni Stato ben regolato, perchè le Arti Belle onorano sempre le Nazioni che le producono e di esse ne forman lo splendor principale.

La Grecia e l'Italia saranno mai sempre le più rinomate fra le Nazioni del mondo per esser state la culla delle Arti tutte del vero, del bello e del buono e per averle portate a quell'alto grado di perfezione per cui destarono e desteranno in ogni tempo l'ammirazione e l'invidia di ogni più civile Consorzio. Questo nobilissimo fine di proteggere ed incoraggiare l'Arte e gli Artisti è la meta a cui ha rivolto le principali sue cure il Circolo nostro, e si lusinga di poter fra non molto porre in serbo dei non spregevoli risparmi allo scopo appunto di impiegarli nell'acquisto di lavori dei nostri Artisti i più bisognosi — Altro scopo benefico che il nostro sodalizio vorrebbe raggiungere seguendo la corrente che in questi ultimi tempi sopratutto si vede per ogni dove penetrare nel mondo sociale e che ha già dato splendidi risultati, di cui evidente e ben riconosciuta ne è la pratica utilità, quello sarebbe di favorire e raffermare la nobilissima fratellanza delle Arti del bello con le Arti tutte attinenti alle svariatissime industrie che l'umano ingegno seppe trovare e il di cui pregio, mercè questo ben inteso connubio, riesce oltre ogni dire aumentato e vagheggiato.

L'arte propriamente detta deve, mi giova ripeterlo, insinuarsi e dominare da per tutto per abbellire, e rendere aggradevole estimata ogni opera umana per piccola e vile che sia; nè perciò essa nutra timore di vedersi degradata, poichè l'arte ha la divina missione di nobilitare e dar vita nuova e potente a quanto essa tocca. Ecco adunque aperto ai cultori dell'arte un campo fecondo che opportunamente trattato produrrà senza fallo i più utili e più sorprendenti effetti pratici ed economici per chi sappia saggiamente approfittarne. A questa novella via dovrebbero rivolgere i loro passi tutti coloro che quantunque favoriti dalla natura di una non comune disposizione per le arti del bello pure difettano di quella divina scintilla che Genio vien detta, ma ben pochi sono i privilegiati che la possedono. Pur troppo però, e non di rado avviene, che molti illusi da una falsa apparenza, od acciecati da mal fondata superbia genii si credono, e pretendono che per tali il mondo intero li ammiri e li incensi, nè ciò potendo ottenere, van gridando all'ingiustizia ed alla generale ignoranza, e scoraggiati e rabbiosi trascinano una vita stentata ed oziosa solo animata da concitate declamazioni ed imprecazioni contro la Società che li circonda e contro la loro propria eccezionale sfortuna. — Se questi genii incompresi prestassero fede ad alcuno di que' generosi, da essi reputati nemici, perchè hanno la nobile franchezza di dir loro pura e schietta la verità per toglierli dalle loro pazze illusioni; se essi, seguissero i saggi consigli di questi inapprezzabili amici, rivolgendo la propria attività all'arte applicata all'industria, quanti infelici di meno sarebbero fra i cultori delle arti del bello e quanto minor sfregio ne risenterebbe l'arte medesima, da costoro sì indegnamente vilipesa e tradita!...

Vi chiedo venia, o gentili signori, per questa

piccola digressione che mi cadde spontanea dalla penna; ritorno al tema dell'Esposizione che in oggi ci occupa. Credo mio dovere avvertirvi che non dovete illudervi dall'aspettazione di vedere cose straordinarie in questa prima Mostra annuale. In una non grande città di Provincia quale si è la nostra, lontana dai centri maggiori, con un numero limitato d' artisti, i quali i assai di rado hanno la fortuna e la possibilità di vedere e studiare cose nuove e rimarchevoli in arte, il che non è solamente utile ma assai necessario per chi coltiva le arti, volendone seguire il lento, forse, ma incessante progresso potete o signori facilmente rimaner persuasi che per quanto bene si procuri di fare non si possa ottenere che dei resultati relativi.

Vi prego adunque, visitando i lavori qui esposti, ad allontanare il vostro pensiero dalle passate Esposizioni mondiali e da quelle che d'anno in anno, con regolare successione si vanno effettuando a Venezia, Milano, Torino Firenze e nelle altre grandi Città. Dimenticando almeno per brevi istanti quelle pubbliche Mostre forse troverete la nostra non del tutto indegna della vostra attenzione; quello che posso assicurarvi si è però che nulla si lasciò d' intentato perchè riuscisse il meno male possibile, per cui ci è dolce sperare che se non altro apprezzerete la buona volontà da cui ognuno di noi fu costantemente animato. E qui fo punto e dichiaro aperta l'Esposizione.

Offerte alla Congregazione di Carità pel 1881.

Capellari fratelli l. 20, nob. Monaco Coradina e famiglia l. 50.

Appello alla carità pubblica. Il capo ed unico sostegno di una famiglia, di civile condizione, e composta di sette individui, trovasi da oltre tre mesi colpito da malattia, che lo rende inetto a qualsiasi lavoro. Priva essa famiglia di ogni mezzo di sussistenza, ricorre alla carità dei suoi concittadini, fino a che il suo capo, ottenuta la guarigione, sia in grado di riprendere le sue occupazioni. Mancandole dei soccorsi sarebbe costretta a morire dall' inedia.

Il *Giornale di Udine* riceverà e passerà a detta famiglia tutti i soccorsi, che i concittadini vorranno portare alla Amministrazione, e dei quali sarà fatta menzione nel giornale stesso. Ma, dice il proverbio, applicabile anche in questo caso, chi dà due volte chi dà presto.

Solennità scolastica. Ieri alle 6 1[2 p. ebbe luogo in Piazza del Giardino la già annunziata distribuzione degli attestati agli alunni delle nostre Scuole Comunali. Oltre alle autorità d'ogni ordine, assisteva alla bella festa una quantità grande di gente, fra cui naturalmente abbondavano le mamme ed i babbi, partecipanti all'emozione dei figli loro in un momento per essi così solenne. In tutti gl'intervenuti, la simpatica festa rallegrata dai concenti della Banda cittadina, lasciò la più gradita impressione.

Sulla prima Esposizione annuale di Arti Belle al Circolo artistico udinese abbiamo ricevuto un scritto che la mancanza di spazio ci obbliga a rimandare al prossimo numero.

Circolo artistico udinese. In vista del concorso di visitatori alla Esposizione di Belle Arti al Circolo artistico, venne stabilito di prolungare l'orario d'apertura fino alle ore 7 pom. in ciascun giorno a datare da oggi 9.

Alpinismo. Sabato scorso venne felicemente compiuta l'ascesa del M. Sernio (m. 2187) dai sig. ten. gen. E. De Vecchi, co. Gropplero A., Ronchi G. A., Caratti U., e Pirona V.

Partiti da Moggio nel pomeriggio del venerdì, pernottarono sul fieno nel villaggio di Gallizis in casa di Luigi Filaferro, la abilissima ed intrepida guida del Sernio.

La mattina del sabato ad ore 3 e mezza proseguirono la via passando per le selle *Foram de Gialine* e *Nuviernulis*, nel qual ultimo sito dovettero attendere lungamente la guida mandata a chiamare a certe malghe nel canale d'Incarojo dove si trovava.

Alle 11 ant. la cima era felicemente raggiunta superando agevolmente qualche difficoltà.

La discesa venne effettuata rifacendo la via percorsa nella ascesa fino alla sella *Nuviernulis*, e proseguendo poi per Casera *Sott Cretis* e Casali *Deor* fino a Salino nel canale d'Incarojo ove pernottarono. Nel domani percorrendo buon tratto della magnifica valle d'Incarojo raggiunsero Tolmezzo passando per il Ponte di Piedin, Cedarchis e Formeaso.

L'atmosfera, quantunque caliginosa, permise agli alpinisti di godere nella massima parte lo splendidissimo panorama che è uno de' più belli d' nostri monti.

Abbiamo poi notizia di un'assensione compiuta domenica scorsa dal cav C. Kechler in unione alla signorina I. Pecile ed ai propri figli sul monte *Plauris*, gita sulla quale attendiamo qualche notizia.

I nostri mercati. *Grani.* Più vivi furono i mercati di questa settimana; le ricerche spesseggiarono e benchè la quantità del genere pervenuta sia stata maggiore dell'antecedente ottava, non fu però sufficiente a soddisfarle.

La speculazione ha preso maggior forza, e si conclusero diverse transazioni per futura consegna.

I frumenti si vendettero dalle lire 17.80 alle 18.50 per ettolitro, ed i più distinti nudriti sonosi pagati da lire 18.80 a 19.50 all' ettolitro che è quanto dire da lire 24.89 a 25.82 per quintale.

Nella segala si è notata una piccola frazione di aumento.

In generale i prezzi dei grani continuano nel loro moto ascendente; e la situazione, senza tema d'illudersi, va indubbiamente peggiorando. La speranza concepita di un miglior andamento, grazie alle poche pioggie avute nella settimana, dal 18 al 23 luglio svanisce, non essendo dippoi caduta stilla d'acqua a ristorare le nostre campagne, talchè la siccità persistente ci fa accorti purtroppo che le restanti messi non saranno abbondanti, ed in modo certamente da non far rinvilire gli altri cereali.

Foraggi. Concorso medio, con prezzi stazionari. Non manca il genere, ma è trattenuto nel timore che il prossimo raccolto, in causa dell'accenata aridità, sia per essere assai debole.

Ferrovia Cividale-Udine. Da Cividale riceviamo la seguente, alla quale dobbiamo far seguire alcune osservazioni:

Onorevole Redazione

Nei decorsi due ultimi anni, e precisamente nei n. 304 nel 1879, nei n. 24 e 39. ed in qualche altro del vostro Giornale, e nei n. 31, 53 e 83 nel 1880, della *Patria del Friuli* venivano accolti, con un certo favore di circostanza, vari articoli e notizie riflettenti questa progettata ferrovia. Parimenti vennero abbastanza diffusi tra la stampa e gl'interessati due opuscoli: l'uno dei quali trattava delle condizioni alle quali un *tramway* a vapore potrebbe essere cosa pratica e di qualche utilità per Cividale, e l'altro, che era una Petizione al Consiglio Provinciale in favore di questa ferrovia, tendeva a dimostrare tra altre cose la preferibilità, nel caso in discorso di una ferrovia a sistema ordinario in confronto di qualunque sistema di *tramvia*, e propugnava perciò a favore di questa zona della Provincia quell'aiuto che per ogni considerazione di opportunità e di giustizia era da attendersi e che qui tuttora da quel Consesso si sta con fiduciosa calma attendendo.

Non avendo mai veduto nè sul vostro Giornale, nè su altri nessuno studio serio che servisse a confutazione delle idee esternate negli scritti anzidetti, era lecito supporre che, almeno moralmente, la cosa si potesse considerare come passata in giudicato e che non ci abbisognasse perciò ritornare su delle ragioni che non soffrirono contrasto.

Ciò premesso non è senza un senso di meraviglia e di sorpresa che, nella *Nota* in calce alla *Lettera aperta* indirizzata dal signor Indri al Comm. Paolo Billia, si vide il vostro Giornale insistere non solo sull' idea di un *tramway* tra Udine e Cividale, ma benanco proporlo nel modo che si dimostrò a sufficienza (vedi l'opuscolo: «Alcune considerazioni» ecc.) essere il meno idoneo a sviluppare movimento di persone, d'industrie e di commerci.

Tale insistenza da parte di un autorevole pubblicista a danno degl' interessi sinora cotanto potenti di questi Distretti, non può che impressionare seriamente ogni Cividalese che ami e desideri pel proprio paese un progresso ed uno sviluppo proporzionale alla sua importanza ed ai sacrifici patriottici sin qui sostenuti, e non può che impensierirlo per la guerra più o meno palese che da taluni si fa a questo progetto ferroviario, guerra che viete teorie economiche male consigliano a quegli avversari, quando essi suppongono che l'utile di un paese si traduca nel danno dell'altro.

Non abuserò dello spazio e dell'ospitalità del vostro Giornale per diffondermi oggi come meriterebbe l'argomento. D'altra parte ci vuole altra autorità che quella di noi poveri *provinciali* per opporsi a certi pregiudizi ed a certi partiti che qui si sospettano presi «colà dove si puote ciò che si vuole». In ogni modo prima di lasciarci destramente seppellire senza strepito, romperemo a tempo e luogo sin l'ultima lancia e scaglieremo sin l' ultima freccia (che procureremo però non sia mai avvelenata) qualora se ne manifesti il bisogno, e qualora certi sospetti che non si vollero sinora apertamente far dileguare, diventino amara certezza.

Devo dunque limitarmi, per oggi, a rimandare il lettore interessato agli articoli ed opuscoli sovranominati, ed a confutare assai brevemente le due ragioni addotte in favore del tramway nella *Nota* del vostro giornale, che sono dolente di aver dovuto e di dover incriminare.

La *Nota*, dice in sostanza, che si devono far prima i *trams* e sostituire a questi le ferrovie solo quando il movimento dei *trams* dimostri che la ferrovia pagherebbe le spese di esercizio e dice pure la *Nota* che poichè ci sono tanti *trams* in Lombardia ed in Piemonte ce ne devono essere pure in Friuli.

Anzitutto si potrebbe dimostrare, quanto al primo argomento, che sarebbe un assurdo economico costruire una casa coll'idea di abbatterla per erigerne una più grande. Quanto al secondo argomento, se i *trams* sono numerosi in Lombardia ed in Piemonte, lo si deve allo sviluppo di produzione e di ricchezza diffuse a mezzo della fitta rete ferroviaria dei centri principali e secondari alle borgate ed ai villaggi. Siamo persuasi che altrettanto accadrà col tempo anche in Friuli, ma prima occorre che la nostra rete sia fitta di ferrovie di seconda, terza e quarta categoria. E di queste benedette ferrovie di quarta categoria, già sancite dalla scienza e dal Parlamento, se non ne fate un'applicazione tra Udine e Cividale dove le applicherete? Ma Udine è poco e Cividale è ancor meno, direte voi per sostenere la vostra tesi; e siccome non si ricaverebbero le spese d'esercizio, così non si può pensare ad una ferrovia. A ciò rispondiamo che se quel fatto fosse ancora da provare *a priori*, colla statistica, colle induzioni economiche, coi dati della popolazione, delle distanze, degli sviluppi commerciali ed industriali probabili ecc. ecc., e che se dal canto vostro non ci metteste quella stessa buona volontà che vi fecero propugnare con tanto calore ed insistenza imprese ben più aleatorie e colossali di questa, si potrebbe discutere un pezzo senza venirne a capo, specie poi se ci fossero, a giudicare della questione, di quella razza di sordi che non vogliono sentire. Ma, la Dio mercè, il nostro compito è semplificato da una circostanza di fatto di tale rilievo, che non ammette di ritornare sopra simile questione del reddito lordo e delle spese d'esercizio.

Potremmo anzitutto citarvi esimi ingegneri specialisti i quali giudicarono che il reddito lordo di questa linea sarà di primo acchitto di Lire seimila al chilometro, e perciò in complesso di Lire 90 mila. Potremmo aggiungere che dopo alcuni anni quel reddito lordo si stima che ascenderebbe a Lire 9 e 10 mila per chilometro. Potremmo notificarvi che le spese d'esercizio e manutenzione di simile linea non supereranno nei primi anni lire 4 mila al chilometro. Ma dopo tutto ciò potreste ancora contrastare e ripeterci il noto ritornello: «Sarà sarà sarà, ma non lo credo.»

La Dio mercè, ripeto, tutta questa disquisizione diviene affatto oziosa perchè è soverchiata da un fatto positivo di controprova ben più convincente di quello che si vorrebbe, così ingenuamente, farci esperire a mezzo del *tram*; e questo fatto, permettete che lo scriva in corsivo, si è *l'offerta e l'impegnativa della Società Veneta di esercitare questa linea a suo proprio rischio e pericolo non solo, ma ben anco di aggiungervi del proprio L. 300 mila circa di materiale mobile e d'esercizio.*

Una sepoltura più onorata per il *tramway* Udine-Cividale non si potrebbe invero nè desiderare nè immaginare!

Avrete veduto come dopo il voto del Consiglio Provinciale di Venezia, diversi Senatori e Deputati, tra i quali il nostro Bassecourt, abbiano in un'adunanza presso quel Sindaco Serego, statuito di prendere a cuore, colla loro influenza nelle sfere governative, la questione delle ferrovie complementari di quella Provincia. E non sarebbe ora che anche il nostro Comitato provinciale desse nuovi segni di vita?

E non sarebbe bene che tutti i nostri Deputati e Senatori, senza distinzioni di *destra* o *sinistra*, si occupassero, in conseguenza del nostro *omnibus* ferroviario friulano? E non sarebbe bello che tutta la nostra stampa si mostrasse concorde, e che, escludendo da questo campo ogni questione di campanili o di clientele, aiutasse con voce tanto più autorevole quanto più complessa, a condurre al più presto in porto un progetto tale da soddisfare, senza eccezione, *tutte* le zone principali della nostra Provincia?

Pel vostro cav. Valussi, nestore della stampa e primo fortunato ideatore delle grandi redenzioni economiche friulane, l'aiutare quest' opera di giustizia, e di perequazione non sarebbe che la più bella tra le sue glorie, e coronerebbe degnamente la sua carriera di pubblicista!

Dal canto nostro vi assicuriamo che, raggiunto quell'intento, poco importerà a Cividale della *località* dei suoi Consiglieri provinciali, sieno essi di Udine o di.... Masarolis.

X. Z.

(Nota della Redazione).

Essendo chiamati personalmente in causa dallo scrittore di questa lettera, e ciò per una breve nota da noi apposta ad un altro comunicato del sig. Indri, ci sentiamo in obbligo ed in diritto di fare alcune osservazioni e di dare alcuni schiarimenti in proposito.

E prima di tutto diciamo quale è stata la nostra condotta come pubblicisti del Friuli ed anche quando fummo chiamati a rappresentare per due volte il Collegio di Cividale.

Prima di tutto c'è duopo di respingere assolutamente da noi quella taccia di affetti a quistioni di campanili e di clientele che ci si dà coll' invitarci ad escluderle.

Su questo punto diciamo franchissimamente, che una simile taccia saremmo gli ultimi a meritarla e come pubblicisti e come deputati, quando lo fummo, di Cividale, affermando piuttosto, che bisogna essere affetti profondamente da campanilite e veder giallo come gl' itterici gli altri, per dare a noi una simile taccia.

Noi ci vantiamo di essere stati sempre fedeli al nostro proposito di essere prima Italiani che Veneti, e di guardare in tutte le quistioni gli interessi nazionali prima che i provinciali e questi prima che i locali, da doversi però equamente considerare anche questi, ed a quanto dicemmo ai nostri amici di Cividale quando essi ci offersero nel 1866 la candidatura del loro Collegio.

Allora noi parlammo ad essi appunto in questo tenore; e convien dire, che se ci diedero e ridiedero il loro voto, credessero allora che pensassimo giusto, sebbene non ci abbiano poscia saputo grado di avere mantenuto la nostra parola riguardo alla ferrovia pontebbana.

Noi però, deputati o no che fossimo del Collegio di Cividale, abbiamo propugnato sempre di gran cuore alcuni interessi di quel Collegio, e sempre colle larghe vedute di chi pensa ad armonizzare gl' interessi locali coi grandi interessi nazionali, cosa che noi faremmo in ogni caso, anche se nessuno ce ne sapesse grado, o piuttosto per questo medesimo motivo ci condannasse.

Abbiamo chiesto per quel Collegio più volte in pubblico ed in privato, in iscritto ed a voce, da parecchi di quei ministri, che in Italia troppo spesso si mutano, di avere riguardo alle sue condizioni speciali e per questo di abbondare nella partecipazione alle spese delle strade di montagna, di dare speciali incoraggiamenti alla istruzione, cosa che si fece colla scuola magistrale di San Pietro del Natisone, di favorire il collegio, ove ci vanno anche allievi dei paesi vicini, e tutto ciò, che potesse tornare utile all' industria cividalese, che sapesse giovarsi della forza motrice idraulica bene regolata. Abbiamo poi applaudito sempre ad ogni progresso civile ed economico di Cividale, anche quando la nostra preferenza data alla ferrovia pontebbana in confronto di altra che avrebbe servito agl' interessi dei vicini più che ai nostri, ci tolse il favore di quegli elettori, che ebbero la strana idea di mandarcelo a dire col mezzo delle preture e dei tribunali, ed intimare sul banco della Presidenza della Camera, della quale eravamo onorati di essere uno dei segretarii.

Noi vedevamo tanto in Cividale gl' interessi suoi proprii e quelli della Provincia, e della Nazione, che molto tempo prima che si parlasse di un *omnibus* ferroviario, sia nazionale, sia veneto, studiando come dopo le grandi linee di ferrovie dovevano venire le minori e più economiche, e cercando fra queste quali erano da preferirsi in Friuli, gettavamo gli occhi per la prima sopra la linea Cividale-Udine, ma pensammo che altre di molte se ne potrebbero fare (e di questo parleremo a suo tempo, quando cioè vedremo tardare di troppo questo *omnibus* friulano, e quando avremo finito di raccogliere alcuni dati in proposito), ed allora noi parlammo di *tramways a vapore* e di ferrovie economiche; ed abbiamo fatto silenzio soltanto allora che per Cividale e per altre linee, fra le quali quella richiesta da Venezia per salire da Portogruaro a Casarsa, Spilimbergo, Pinzano, Osoppo, Gemona, si venne a parlare di un *omnibus* dietro la rete complementare profferta dalla Società di Costruzioni Venete. E di questa rete ci siamo fatti partigiani tanto, noi che avevamo lottato contro gli onorevoli Breda e Gabelli in favore della pontebbana da essi combattuta, che sostenemmo una vera lotta contro certi *giornali di Venezia*, che la combattevano per vedute di partito e personali.

Ma, rivedendo Venezia, dietro invito del suo onorevole Sindaco, il 22 marzo scorso, ci facemmo un dovere di visitarlo, anche per parlargli della nostra rete complementare, nella quale ci ha molto interesse anche Venezia. E non gli dissimulammo allora, che, in questa come in altre occasioni, le disposizioni della nostra Rappresentanza provinciale potrebbero essere tali da mettere l'alternativa del *tutto*, o *niente*; ma che si aspettava da Venezia che cosa sarebbe per fare per la linea di suo speciale interesse. In quanto ad Udine avrebbe cercato di discendere a Palmanova e ad un porto, di congiungersi la parte orientale della Provincia e di collegarsi per la più breve, od a Portogruaro, od a Motta, secondo che si decidesse a Venezia.

Ma che cosa si è deciso a Venezia? Una volta di più di non decidere ancora nulla e di consumarsi in sterili polemiche, le quali dovranno da ultimo obbligare il Friuli a pensare a sè.

E pensando a sè, dovrà, a nostro credere, per non aspettare quello che non verrà, o verrà troppo tardi, fare intanto il possibile, ed il sufficiente, come fanno gli altri.

Non si tratta no di costruire una casa piccola per abbatterla poi; ma bensì una casa in cui si può star bene abbastanza, invece di un palazzo per il quale non bastano i danari, e si sia costretti di lasciarlo, come ne abbiamo veduto uno esistere in Friuli da un quarto di secolo, senza stabilitura e senza mobili, e senza abitarlo. Noi preferiremmo certo a quello splendido palazzo l'umile casa.

Noi non abbiamo mai combattuto la ferrovia ordinaria di Cividale, anzi l'abbiamo sostenuta; ma siccome i *tramways* a vapore non sono che ferrovie che costano meno e che servono istessamente, così, essendo vecchi ed avendo voglia di vedere il campanile di Cividale appressato assai a quello di Udine (a patto che si faccia un uso più moderato delle campane, che ci rompono i timpani anche mentre scriviamo) sapremmo, in mancanza d'una ferrovia con apposita sede, accontentarci anche di un tramway a vapore. In ogni caso, ferrovia, o tramway a vapore, se saremo al caso, verremo a Cividale a toccare i bicchieri coi nostri amici di colà il giorno in cui la vaporiera andasse presso al Ponte del Diavolo. Siamo sicuri che in quel giorno anche essi ci stringerebbero la mano.

V.

N. 743 R. A.

Municipio di Udine

Avviso.

Nell'interesse degli Allevatori e dei Proprietari di Puledri, il sottoscritto fa noto che nei giorni 9, 10 e 11 del corrente agosto dalle ore 6 ant. alle 5 pom. nel quartiere di San Valentino, in Via Pracchiuso di questa Città, una Commissione Militare procederà all'acquisto di Puledri maschi e femmine si stallini che bradi dell'età d'anni 3 e 4 e dell'altezza non inferiore a metri 1.46, esclusi però quelli di mantello grigio chiaro o pezzati.

I Puledri dovranno essere bene conformati e scevri da difetti, le femmine non devono pre-

sentare sospetti di gravidanza, essi dovranno essere garantiti a termine di legge e muniti di capezza e non ferrati.

Gli acquisti si faranno a prezzo da convenirsi; il pagamento sarà a pronti contanti contro ricevuta sull'atto di compra, il bollo del quale (lire 1.20) sarà a carico del venditore.

Dal Municipio di Udine, li 7 agosto 1881.

Il Sindaco, PECILE

Collegio Convitto Comunale Maschile in Cividale del Friuli. — Scuole Elementari e Ginnasiali, Scuole Tecniche parreggiate alle Regie, Sede di Esami di Licenza.

Deliberata dal Consiglio Comunale la stabilità del Collegio, è aperta l'inscrizione pel nuovo anno accademico 1881-82.

L'istruzione è conforme ai programmi governativi, si insegna gratuitamente il tedesco a quegli alunni, di qualunque classe, e le cui famiglie ne fanno domanda.

La retta annua è di it. l. 650, pagabili alla Cassa Comunale, in tre rate eguali anticipate.

La garanzia offerta alle famiglie del Comune, sia moralmente che finanziariamente, l'amenità del luogo, la salubrità del magnifico e vasto locale, la bontà del trattamento, il valore dell'istruzione, l'indirizzo serio e veramente educativo e finalmente i risultati ottenuti, non lasciano dubbi che in avvenire il Collegio farà continui e rapidi progressi.

La Direzione spedisce a richiesta, il nuovo programma e fornisce ogni particolareggiata informazione.

Dal Municipio di Cividale 1 agosto 1881

Il Sindaco G. CUCAVAZ

Il Direttore *E. Vitale.*

Il tempo Una pioviggina quieta quieta aveva cominciato cadere la scorsa notte; ma un ventaccio del diavolo, scatenato in fretta da Eolo, la portò via sul più bello. Questa mattina il cielo era annuvolato; ma all'ora in cui scriviamo va di nuovo rasserenandosi facendo così svanire la speranza della sospirata pioggia.

Agli allevatori di bestiame che oggi convengono in città per l'annuale mercato di S. Lorenzo ricordiamo che giovedì prossimo, 11 corrente, ha luogo in Piazza d'Armi la Esposizione di animali bovini, tenuta per cura della onorevole Deputazione Provinciale.

Teatro Minerva. Questa sera, quinta rappresentazione della *Semiramide.*

Il mercato di San Lorenzo s'è aperto oggi sotto buoni auspici, essendovi molta e bella roba.

Percosse. Sullo stradale di Pradamano la scorsa domenica la contadina Riuli Anna venne percossa da certo Font. G. B., contro cui fu sporta querela.

Fieno rubato. Il 23 luglio u. s. in Meduno certo Min. Giobbe falciava ed asportava del fieno da un prato di Andreuzzi Antonio, recando a questo un danno di lire 35.

Per canti e schiamazzi notturni furono l'altra notte in Udine dichiarati in contravvenzione 8 individui.

Per oltraggi al f. f. di Sindaco di Carlino venne colà arrestato il sarto del luogo Pa. Giacomo. L'arrestato fu deferito all'Autorità Giudiziaria.

Annegamento. Il 5 corr. in Vinajo si annegava nel torrente Vinadia il fanciullo G. B. Cimenti.

Per vendetta? Dal 27 al 28 luglio u. s. in Fiume venne scorzato un noce situato in un fondo aperto di Ferro Domenico, recando al proprietario un danno di lire 10. Si sospetta autore certo Sant. Giacomo.

Per contravvenzione all'ammonizione, fu il 3 corr. arrestato in Cordenons il carte Span. Pietro.

Dietro mandato di cattura della R. Procura venne il 5 corr. arrestata in Udine la sarta Steimb. Giuseppina, condannata a 6 mesi di carcere per furto qualificato.

Arresto. Per schiamazzi e canti venne l'altra notte arrestato in Udine il facchino B. Giovanni.

Il vagabondaggio non essendo permesso neanche a quelle donne il cui aggettivo qualificativo fu applicato da Dante a Taide, venne l'altra notte arrestata in Udine certa Rin. Caterina, di quella classe, la quale andava vagando per le vie della città.

Incendio. In Precenicco il 2 corr. si sviluppò un incendio nel magazzino di Schiozzi Francesco, il quale ne risentì un danno di lire 1300. Il fuoco si comunicò pure all'attigua casa di Vidali Silvestro, producendo un danno di lire 300. L'incendio si ritiene casuale.

Truffa. Ad opera di certo Cor. Luigi il 31 luglio p. p. Corassi Pietro e Toffolini Giuseppe di Coseano vennero truffati di lire 25 ciascuno.

Altra truffa. Dal gennaio al marzo u. s. in Pontebba il contadino Biga Luigi venne truffato per la somma di lire 5 40, da Italico Nasc.

Furto d'una invetriata. In Lauco dal 27 al 28 luglio u. s. fu svelta ed asportata una invetriata del costo di lire 5 in danno di Tomat Pietro. Sorto il sospetto che autore del furto fosse certo Zul. Giovanni, il domicilio di questo venne perquisito, ma infruttuosamente.

Suicidio. Venerdì scorso fu trovato appiccato ad un albero presso Villanova del Judri, il villico Vincenzo Olivo di Giarico. Colpito da pellagra, il misero era già da tempo cupo e concentrato, e sarà stato in un accesso di malinconia ch'egli ha così posto fine ai suoi giorni.

Condanna. Nel pomeriggio del 19 febbraio 1881 Giacomo Tortul guardiano campestre addetto all'amministrazione della tenuta d'Isola Morosini di ragione della Contessa Loredana Gatterburg sorprendeva due individui mentre asportavano dal bosco di quella Isola 110 pianticelle di oppio del valore superiore ai fiorini 5.

Cammin facendo furono i medesimi, dopo avere poi gettato in terra le pianticelle, riconosciuti da altro guardiano della signoria d'Isola Morosini per certi Giuseppe Clemente di Francesco da Pieris, d'anni 35, cattolico, ammogliato, già punito ed Antonio Benes fu Giovanni pure da Pieris, d'anni 40, cattolico, ammogliato, anch'esso già punito.

Tratti in arresto, essi vennero l'altro giorno dal Tribunale di Gorizia, dichiarati colpevoli del crimine di furto e condannati Giuseppe Clemente a 6 ed Antonio Benes a 4 settimane di carcere duro inasprito con un digiuno per settimana.

Carbonchio. Domenica scorsa il sig. G. B. Covassi di Lumignacco (Comune di Pavia) iscriveva presso la Commissione ordinatrice per la Mostra bovina un suo torello di 7 mesi, razza incrociata, di bellissime forme. Poche ore di poi il torello moriva quasi improvvisamente, e la necroscopia stabilì trattarsi di carbonchio.

La famiglia **Giacomo Molin Pradel** dà il triste annunzio agli amici e conoscenti della dolorosa perdita dell'amata figlia Maria e prega d'essere dispensata da visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani 10 alle ore 6 1|2 ant. partendo dal domicilio in Via Bartolini.

Udine 9 agosto 1881.

CORRIERE DEL MATTINO

La stampa francese continua ad occuparsi del discorso di Gambetta a Tours e sono ben pochi i giornali che lo approvino. I giornali stessi amici del Gambetta lo criticano, e basta citare, fra gli altri, il *J. des Debats* che non è tra gli ultimi a rivederne le buccie. Il *Debats* nota, per esempio, che il discorso di Tours è in contraddizione con quello tenuto dal Gambetta a Cahors. Infatti il 28 maggio scorso, il Gambetta si mostrò, nella sua città nativa, favorevolissimo al Senato, stimando che sarebbe «sovranamente contrario alle necessità di un buon governo mettere in sospetto davanti al paese, prima dell'ora, una parte qualunque della Costituzione; non si può toccare senza imprudenza la Costituzione che ci regge». E invece, nel discorso del 4 agosto, è venuto a tessere un atto d'accusa contro il Senato, «nel cui regime elettorale, nelle cui attribuzioni superiori bisogna introdurre modificazioni che lo fortifichino, e che precisamente gli diano l'autorità e il prestigio, forse scossi da recenti misure». Ciò che rende grave questa contraddizione si è ch'essa pone apertamente la questione dell'antagonismo fra Gambetta e Grevy, questo respingendo energicamente una revisione che l'altro adesso giudica necessaria.

— Roma 8. Il Re si recherà a Padova per assistere alle manovre.

Il *Fanfulla* assicura che l'inchiesta ordinata per verificare le cause dell'incaglio del *Duilio* stabilisce la irresponsabilità del suo comandante Lovera di Maria.

Si crede che il papa sia stato ingannato dai clericali che lo attorniano, i quali gli avrebbero riferito inesattamente le circostanze che accompagnarono i fatti del giorno 13 luglio, e da ciò la violenza e gli errori della allocuzione, che smentirebbero, se ne fosse bisogno, la sua pretesa infallibilità.

Giunse a questa Società Geografica la triste notizia che il bravo Matteucci, sbarcato in Inghilterra, ammalò. Credesi che si tratti di una passeggera indisposizione. *(Adr.)*

— Roma 8. Cinque furono i giornali sequestrati iersera a motivo del resoconto del Comizio, compreso il *Diritto*. Non si comprende il titolo preciso del sequestro, poichè furono sequestrati anche giornali non recanti l'ordine del Comizio.

La *Libertà* pubblica una lettera aperta del suo direttore a Zanardelli; lo chiama in contraddizione, dice intollerabile, tirannica, inconseguente la condotta del Procuratore generale.

Tentativo di dimostrazione iersera in Piazza Colonna; si operarono due arresti. *(G. di Ven.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vittorio 8. La Regina è arrivata alle ore 1.20 e fu ricevuta alla stazione ferroviaria dalle autorità locali nei padiglioni splendidamente costrutti dalla Società Veneta. Immenso concorso di signore e di popolo; acclamazioni entusiastiche; frenetici evviva alla partenza.

Nuova York 8. Ai vari *meeting* del partito dei nazionalisti irlandesi a Chicago, delegati di Dublino, di Glasgow, di Cork, d'Inghilterra erano presenti. Si propose di convocare una Convenzione di Irlandesi di tutte le parti del mondo, onde sostenere la causa dell'indipendenza dell'Irlanda.

Torino 8. Il Principe Amedeo partirà stasera per Chivasso ove il Re arriverà il Re alle ore 8 da Monza; proseguiranno insieme per Ivrea e Aosta.

Londra 8. Bourke partì sabato per Parigi e Costantinopoli, accompagnato da tre segretarii.

Dublino 8. Dillon fu posto in libertà iersera. L'Arcivescovo diresse al clero una pastorale contro le Società segrete, che considera nemiche della pace domestica e della prosperità nazionale.

Vienna 8. I giornali di stamane narrano, corredandoli di commenti beffardi, avventure piccanti corse la notte passata da S. M. Kalakaua, re costituzionale delle isole Hawaiane. S. M. passò gran parte della notte ad un ballo pubblico ballando allegramente colle *cocottes.*

Budapest 8. Il *meeting* popolare, che si tenne qui ieri per protestare contro la supposta estradizione del nihilista Niemojewszki, ebbe un carattere socialista; vi assistevano circa 500 persone.

Berlino 8. I giornali renani oltramontani eccitano i cattolici austriaci di recarsi al Congresso generale tedesco di Bonn.

Parigi 8. Un dispaccio del *Temps* da Costantinopoli reca che un pascià turco, che dicesi figlio di Abd el-Kader, si reca in Algeria per porsi alla testa del movimento insurrezionale. Dicesi che il Sultano abbia tacitamente approvato quest'impresa. Affermasi che il Sultano sta in relazione diretta cogli insorti islamiti. Si conferma la notizia che verranno quanto prima mobilizzati due nuovi corpi d'armata.

Pietroburgo 7. Recò sorpresa il ritorno dello Czar a Peterhof senza visitare prima la capitale. Il Consiglio civico stava appunto deliberando le festive accoglienze da farsi allo Czar quando pervenne l'annunzio inatteso del suo ritorno a Petehof.

ULTIME NOTIZIE

Ancona 8. Il Consiglio provinciale su proposta d'Elia mandò per acclamazione un saluto alla squadra, specialmente al contrammiraglio comandante del *Duilio*. Per festeggiare il *Duilio* ieri sera vi fu concerto in piazza, brillantissima riunione al Casino Dorico. L'inno reale fu replicato, applausi ai sovrani, al *Duilio*, alla squadra. Il *Duilio* fu visitato tutto il giorno malgrado il mare agitato. Preparansi feste stassera.

Milano 8. Il Re giunse alle 5.35; fu ossequiato alla Stazione dalle autorità; ripartì per le caccie nella Valle d'Aosta.

Washington 8. Garfield ebbe un leggiero aumento di febbre. Temesi che l'infiammazione lo obblighi ad una nuova operazione.

Parigi 8. Secondo l'inchiesta Logerot, il quartiere Europeo a Sfax fu saccheggiato dagli arabi avanti lo sbarco.

Aja 8. Stamane ebbe luogo il trasporto della salma del ministro italiano Bertinatti. Il Re Guglielmo e i principi della casa reale hanno mandato i loro aiutanti di campo nelle loro vetture. Il Governo, l'armata, il corpo diplomatico vi hanno assistito. Furono resi gli onori militari alla salma del rappresentante d'Italia.

Parigi 8. Le autorità militari francesi in Tunisi lavorano d'accordo con Roustan alla riorganizzazione della forza militare indigena per impedire le diserzioni. Pel caso avesse luogo un'interruzione della linea telegrafica con Tunisi, ne sarebbero fatte responsabili le rispettive tribù.

Pietroburgo 8. Il *Regierunsbote* pubblica il rescritto Sovrano al Granduca Michele Nicolajewic, nel quale, dopo averlo ringraziato pei lunghi servigi prestati e per l'attiva operosità quale luogotenente nel Caucaso, l'Imperatore dice: Compreso come sempre d'alta considerazione pei servigi prestati da Vostra Altezza al Trono e alla Patria, ho trovato opportuno di disporre ora che Ella mi stia a lato quale primo consigliere nei più importanti affari di Stato, nominandola a Presidente del Consiglio dell'Impero.

Vienna 8. La *Gazzetta* di Kiel annunzia che il ministro dell'interno proibì la uscita dal porto delle navi *Diogenes* e *Socrates* in seguito a comunicazioni del ministero degli esteri che queste navi, fatte le debite ricerche, potrebbero servire al Perù e alla Bolivia contro il Chilì. Invitaronsi i costruttori delle navi a dimostrare lo scopo della costruzione. Fino a prova le navi non essere destinate a scopi guerreschi o ad incrociare contro le potenze viventi in pace colla Germania, si manterrà la proibizione di uscire.

Belluno 8. La Regina ed il principe sono arrivati a Ponte delle Alpi alle 3,30 accolti dalle autorità di Belluno, Feltre e dei comuni vicini fra l'entusiasmo di quegli alpigiani. La Regina trattenesi col Prefetto, col Sindaco e col deputato di Belluno. Le signore bellunesi offrirono un mazzo di fiori, un altro ne fu offerto al principe da un bambino dell'asilo infantile. I Reduci Bellunesi presentarono un indirizzo in pergamena. Cambiati i cavalli, la Regina riparti per Perarolo salutata da entusiastici applausi.

Tunisi 8. Una banda depredò parecchi villaggi fra Kef e la ferrovia nella vallata di Mejerdah. Difendendosi gli arabi uccisero varii aggressori; cinquecento francesi sono partiti stamane per inseguire i predatori; 1200 francesi vennero da Cartagine per accamparsi a Manuba. Andranno ad occupare Teburbah.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Washington 8. Garfield venne felicemente operato per lasciar luogo all'esito del marciume.

Parigi 8. Lequex venne nominato console in Tunisi.

Vienna 8. Il re Kalakaua è partito per Parigi.

Costantinopoli 8. È atteso un funzionario tedesco per assumere l'intendenza militare turca.

Roma 8. Il ministro della guerra fa un viaggio nelle Alpi occidentali.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani, *Torino 6 agosto.* I grani continuano sostenuti; i grani fini sono sempre molto domandati; la meliga e la segala hanno subito un aumento di cent. 50 al quintale; gli altri generi si sostengono egualmente in merito alla forte speculazione.

Sete, *Torino 6 agosto.* Parecchie ricerche, ma poche contrattazioni a prezzi stazionari. Da un mese non si è avanzato nè indiedreggiato neanche di cent., 50 e restiamo in una calma contegnosa.

Si hanno fondate speranze di veder coronate di felice successo le vive e ripetute istanze dirette dalla nostra Associazione Serica al governo, perchè nel rimaneggiamento delle tariffe doganali e nell'occasione che si discutono i nuovi trattati commerciali, sia soppresso il dazio d'uscita sulle sete tanto greggie che organzinate, il quale senz'essere di gran vantaggio per le finanze, è però d'incaglio e d'aggravio all'industria serica, da anni sofferente.

Nel Bollettino Ufficiale sono quotati i prezzi di lire 58 per greggia altre provenienze 10|12 1.° ordine; lire 13 25 e lire 13 per struse 1.° ordine.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 6 agosto

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1882, da 89.58 a 89.73; Rendita 5 0|0 1 luglio 1881, da 91.75 a 91.90.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1|2 Banca di Credito Veneto -

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 122 85 a 123.25 Francia, 3 1|2 da 100.90 a 101.25; Londra; 3, da 25.32 a 25.38; Svizzera, 4 1|2, da 100.80 a 101.15, Vienna e Trieste, 4, da 217.— a 217 50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20 31 a 20.32; Bancanote austriache da 217.25 a 217.75, Fiorini austriaci d'argento da L. 217.25 a 2.17 75

PARIGI 8 agosto

Rend. franc. 3 0|0, 87.75; id. 5 0|0, 118.10; — Italiano 5 0|0; 90.40 Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 372.— Cambio su Londra 25.25 1|2 id. Italia 1 1|4 Cons. ingl. 100 1|2 —; Lotti 17.27.

LONDRA 8 agosto

Cons. inglese 100 9|16; a —.—; Rend. ital. 89 1|2 a —.— Spagn. 27 7|8 a —.— Rend. turca 16 7|8 — a —.—

BERLINO 6 agosto

Austriache 625 50; Lombarde 227 50 Mobiliare 648.— Rendita ital. 91.10.|—

VIENNA 8 agosto

Mobiliare 368.60 Lombarde 133.25 Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 355.50, Az. Banca 834; Pezzi da 20 l. 9.32 1|2; Argento —; Cambio su Parigi 46.65; id. su Londra 117.65; Rendita aust. nuova 78.80.

TRIESTE 6 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.51 |—	5.52 |—
Da 20 franchi	"	9.33 |—	9.34 —
Sovrane inglesi	"	11.68 |—	11.70 |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.20 |—	57.35 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45.85 |—	45.95 |—

P. VALUSSI proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore provv. responsabile.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.35 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.10 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.45 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.45 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 8.— ant.	misto	ore 11.01 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 8.— ant.	omnibus	» 12 40 mer.
» 5 — pom.	id.	» 8.15 pom.
» 9.— pom.	id.	» 1.10 ant.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 1 al 6 agosto

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.	Osservazioni
	all'ingrosso											
all'Ettolitro	Frumento											
	Granoturco					16	20	13	60	15	21	
	Segala					13	90	13	—	13	63	
	Avena											
	Saraceno											
	Sorgorosso											
	Miglio											
	Mistura											
	Spelta											
	Orzo (da pillare											
	Orzo (pillato											
	Lenticchie											
	Fagiuoli (alpigiani											
	Fagiuoli (di pianura											
	Lupini											
	Castagne											
	Riso (I qualità	48	—	43	20	45	84	41	04			
	Riso (II qualità	36	—	32	—	33	84	29	84			
	Vino (di Provincia	77	50	47	50	70	—	40	—			
	Vino (di altre provenienze	52	50	37	50	45	—	30	—			
	Acquavite	88	—	84	—	76	—	72	—			
	Aceto	42	50	25	50	35	—	18	—			
	Olio d'Oliva (I qualità	160	—	140	—	152	80	132	80			
	Olio d'Oliva (II qualità	115	—	95	—	107	80	87	80			
	Ravizzone in seme											
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23			
al Quintale	Crusca	15	—			14	60					
	Fieno	5	30	3	70	4	60	3	—			
	Paglia da lettiera	3	85	3	50	3	55	3	20			
	Legna (da fuoco forte	2	20	1	80	1	94	1	54			
	Legna (id. dolce											
	Carbone forte	6	90	6	30	6	30	5	70			
	Coke					6	—	4	50			
	Carne di Bue a peso vivo					70	—					
	Carne di Vacca a peso vivo					64	—					
	Carne di Vitello a peso vivo											
	Carne di Porco a peso vivo											
	al minuto											
al Chilogramma	Carne di Vitello (quarti davanti	1	40	1	20	1	30	1	10			
	Carne di Vitello (quarti di dietro	1	80	1	50	1	70	1	40			
	Carne di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	18			
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10			
	Carne di Pecora	1	10			1	06					
	Carne di Montone	1	10			1	06					
	Carne di Castrato	1	30	1	20	1	27	1	17			
	Carne di Agnello											
	Carne di Porco fresca											
	Formaggio di Vacca (duro	3	10	2	90	3	—	2	80			
	Formaggio di Vacca (molle	2	35	2	10	2	25	2	—			
	Formaggio di Pecora (duro	3	—	2	80	2	90	2	70			
	Formaggio di Pecora (molle	2	25	1	95	2	15	1	85			
	Formaggio Lodigiano	4	—			3	90					
	Burro	2	75	2	50	2	68	2	42			
	Lardo (fresco senza sale											
	Lardo (salato	2	25			2	—					
	Farina di frumento (I qualità		75		70		73		68			
	Farina di frumento (II qualità		52		50		50		48			
	id. di granoturco		24		20		23		19			
	Pane (I qualità		50		48		48		46			
	Pane (II id.		40				38					
	Pane (misto		30		28		28		26			
	Paste (I qualità		78		70		76		68			
	Paste (II id.		52				54					
	Pomi di terra nuovi						10					
	Candele di sego	1	90			1	86					
	» steariche	2	40	2	25	2	30	2	15			
	Lino (Cremonese fino					4	—	2	50			
	Lino (Bresciano					3	—	2	80			
	Canape pettinato					2	10	1	55			
	Stoppa					1	30	—	90			
alla dozzina	Uova						72		66			
al 100	Formelle di scorza					2	10	2	—			

CARNE DI MANZO	Iº taglio		IIº taglio		IIIº taglio	
Iª Qualità al Kil. L.	1	90	1	40	1	30
id. »	1	50	1	30	—	—
IIª id. »	1	40	1	30	1	20

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al Kil. L.	1	40
Idem » »	1	20
Quarti di dietro » »	1	80
Idem » »	1	60
Idem » »	1	50

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.